

LXVII Assemblea Nazionale MCE
VENERDÌ 16 - SABATO 17 - DOMENICA 18 MARZO 2018
Istituto Emily Gould, Via De' Serragli, 49 FIRENZE

LABORATORIO

Biblioteca di classe e di scuola- strumenti per la ricerca

A cura di Clara Ligas e Luca Randazzo

Il laboratorio si propone di indagare sulle infinite possibilità formative derivanti da una diffusione a largo raggio delle biblioteche di classe e di scuola, fruibili nella quotidianità della vita scolastica quali strumenti indispensabili per educare alla lettura e favorire il piacere della ricerca.

L'idea del manuale uguale per tutti, consolidata negli anni da una didattica trasmissiva e omologante, appare superata e inadeguata ai bisogni educativi delle nuove generazioni. Solo il rapporto costante con una pluralità di fonti può favorire la ricerca di approfondimenti e la connessione tra discipline. In quest'ottica, la biblioteca scolastica, potenziata soprattutto a livello di classe e supportata dall'uso delle tecnologie di informazione e comunicazione, diventa luogo di incontro, scambio e socializzazione, oltreché spazio creativo di ricerca e di elaborazione individuale e di gruppo.

Come avviare e sviluppare un percorso di ricerca a partire dagli stimoli offerti dai libri della biblioteca di classe e di scuola?

In che modo riuscire a cogliere e tenere conto degli interessi dei bambini nella ricerca?

Come garantire ai bambini il necessario spazio di libertà quando sono coinvolti in un processo di ricerca?

E come fare, senza libro di testo, ad esercitarsi per imparare anche la tecnica?

Sono queste, principalmente, le domande che orienteranno i diversi momenti dell'attività.

Il laboratorio seguirà un percorso ludico/creativo, contrassegnato da letture, narrazioni di autobiografie professionali, condivisione di materiali e strumenti didattici riconducibili alle "tecniche" Freinet.

Ampio spazio sarà riservato al "fare", finalizzato alla ideazione e costruzione di materiali utili all'apprendimento di tecniche (ortografia, grammatica, calcolo).

LABORATORIO

Strumenti di democrazia

F. Lucchesini - M.Pollano

Un regime scolastico autoritario non può formare cittadini democratici (“Le invarianti pedagogiche”, C. Freinet)

La Scuola non è solo un'istituzione della democrazia moderna, intesa come rifiuto di tutte le separazioni arbitrarie tra eletti/degni e ignoranti/assoggettati, come “insurrezione contro tutti i privilegi”. La Scuola è anche la condizione della sua possibilità. Non è possibile nessuna democrazia senza il lungo e paziente apprendimento della costruzione di un bene comune che trascende gli interessi individuali, e quindi nessuna democrazia senza pedagogia.

Ma la pedagogia non agisce nell'assoluto perché si nasce, si cresce e si apprende nella durata. Non si passa alla maggiore età, o ad essere “cittadini” per “salti”.

Ognuno ha bisogno di conquistare progressivamente degli spazi a sua misura, di provare l'esercizio delle libertà in situazioni che può capire, d'imparare ad agire articolando il suo desiderio e le costrizioni, il suo punto di vista e l'interesse generale. Ed è compito della pedagogia quello di costruire dispositivi e atteggiamenti. Si ha bisogno di configurazioni sociali che diano senso all'attesa.

Un individuo che sappia partecipare attivamente in una società democratica è un soggetto cresciuto nella consapevolezza democratica dei suoi diritti e dei suoi doveri. Iniziare gli alunni ai valori della democrazia significa dare loro possibilità di espressione e coinvolgimento tramite lo spazio dell'assemblea: una riunione periodica in cui si presentano, commentano, analizzano e risolvono conflitti quotidiani, si riconosce lo sforzo e le azioni positive dei compagni e si organizza il lavoro del gruppo. Uno spazio formativo in cui si apprende ad esprimere le proprie idee e ad ascoltare gli altri, a sostenere i propri punti di vista, ad argomentare, a rispettare gli altri e a sospendere il giudizio circa i loro errori.

E' un'iniziazione alla vita democratica, alla solidarietà e alla responsabilità.